

28 Qui rex postquam in Italia tres annos et sex menses regnavit, insidiis suae coniugis interemptus est. Causa autem interfectionis eius fuit. Cum in convivio ultra quam oportuerat apud Veronam laetus resederet, cum poculo quod de capite Cumimundi regis sui socris fecerat reginae adbibendum vinum dari praecepit atque eam ut cum patre suo lactanter biberet invitavit. Hoc ne cui videatur impossibile, veritatem in Christo loquor: ego hoc poculum vidi in quodam die festo Ratchis principem ut illut convivis suis ostentaret manu tenentem. Igitur Rosemunda ubi rem animadvertit, altum concipiens in corde dolorem, quem conpescere non valens, mox in mariti necem patris funus vindicatura exarsit, consiliumque mox cum Helmechis, qui regis scilpor, hoc est armiger, et conlactaneus erat, ut regem interficeret, iniiit. Qui reginae persuasit, ut ipsa Peredeo, qui erat vir fortissimus, in hoc consilium adsciret. Peredeo cum reginae suadenti tanti nefas consensus adhibere nollet, illa se noctu in lectulo suae vestiariae, cum qua Peredeo stupri consuetudinem habebat, supposuit; ubi Peredeo rem nescius veniens, cum regina concubuit. Cumque illa patrato iam scelere ab eo quaereret, quam se esse existimaret, et ipse nomen suae amicae, quam esse putabat, nominasset, regina subiunxit: « Nequaquam ut putas, sed ego Rosemunda sum », inquit. « Certè nunc talem rem, Peredeo, perpetrata habes, ut aut tu Alboin interficiès, aut ipse te suo gladio extinguet. » Tunc ille intellexit malum quod fecit, et qui sponte noluerat, tali modo in regis necem coactus adsensit. Tunc Rosemunda, dum se Alboin in meridie sopori dedisset, magnum in palatio silentium fieri praecipiens, omnia alia arma subtrahens, spatium illius ad lectuli caput, ne tolli aut evaginari possit, fortiter conligavit, et iuxta consilium Peredeo Helmechis interfectorem omni bestia crudelior introduxit. Alboin su-

28 Di Alboino che, dopo aver regnato per tre anni, su istigazione della moglie viene ucciso da Elmichi

Alboino, dopo aver regnato in Italia per tre anni e sei mesi, fu poi ucciso per le trame della moglie.⁶²

Questa la causa della sua uccisione. Mentre, in Verona, stava banchettando ed era allegro più del conveniente, ordinò che alla regina venisse dato da bere nella coppa che s'era fatto fare con il cranio del suocero, il re Cumimondo, e anzi la invitò a bere lietamente con il padre.

Non sembri questo racconto una favola perché, in nome di Cristo, dico la verità: con i miei occhi ho visto, in un giorno di festa, il principe Ratchis tenere in mano questa coppa e mostrarla ai commensali.

Rosamunda dunque, come ripensò all'episodio, provando in cuor suo un dolore tale che non riusciva a calmarsi, arse dal desiderio di vendicare la morte del padre con l'uccisione del marito. Dando poi corpo alle sue trame, cominciò a consigliarsi con Elmichi che era *scilpor*, cioè armigero e fratello di latte del re. Costui persuase la regina ad attirare nella congiura Peredeo, un uomo valorosissimo; ma non volendo quest'ultimo consentire a un così grave misfatto, Rosamunda una notte si pose nel letto di una sua ancella con la quale Peredeo manteneva rapporti carnali, e quando l'uomo, ignaro di tutto, si trovò a giacere con la regina ed ebbe consumato l'adulterio, lei gli domandò con chi credesse di giacere. E poiché Peredeo, convinto, fece il nome della sua amica, allora la regina:

« Nient'affatto, perché io sono Rosamunda. E tu hai compiuto un misfatto tale per cui sarai costretto a uccidere Alboino, altrimenti Alboino ucciderà te ».

Soltanto a questo punto l'altro si rese conto del male che aveva fatto, e quell'assassinio a cui spontaneamente non avrebbe mai acconsentito, fu trascinato a compierlo dall'inganno.

Sul mezzogiorno, mentre Alboino riposava, Rosamunda, dopo aver ordinato che nella reggia si facesse un gran silenzio, sottratte al re tutte le altre armi, ne legò la spada a capo del letto di modo che Alboino non potesse né prenderla né sguainarla e infine, più crudele di ogni fiera, fece entrare, secondo il consiglio di Elmichi, Peredeo, l'uccisore.